

«La sinfonia Manfred racchiude tutta la genialità di Ciajkovskij»

■■ Insignito del titolo d'onore di «Artista del Popolo di Russia» e allievo del leggendario Primo direttore della Leningrad Philharmonic Orchestra Yevgeny Mravinsky, Vladimir Verbitsky dirige regolarmente le più importanti orchestre di tutto il mondo, con un repertorio immenso che include più di duemila opere di musica classica come numerosi lavori contemporanei. Il maestro Verbitsky sarà per la terza volta alla guida dell'Orchestra sinfonica del Conservatorio della Svizzera italiana domenica prossima, 23 settembre, alle 20.30 nella Sala Teatro del LAC. Sotto la sua bacchetta, il giovane violoncellista Giacomo Cardelli - studente del Master of Arts in Specialized Music Performance - eseguirà il *Concerto*

to in Si minore op. 104 per violoncello e orchestra di Antonín Dvořák. A seguire la maestosa *Sinfonia Manfred in Si minore op. 58* di Piotr Ilic Ciajkovskij.

Maestro, perché ha scelto la Sinfonia Manfred op. 58 di Ciajkovskij?

«Rispetto alle altre sinfonie di Ciajkovskij, la *Manfred* raramente viene eseguita, nonostante credo sia uno dei pezzi di maggior pregio del grande maestro russo. Così come il sole si riflette in una goccia d'acqua, gli aspetti più geniali della sua creatività sono racchiusi in questa sinfonia: dinamismo, tragedia, talento melodico, strumentazione brillante e ricca di sfumature».

Nel corso della sua carriera ha incontrato grandi musicisti: ci rac-



DOMENICA SERA
Vladimir Verbitsky dirigerà l'Orchestra sinfonica del Conservatorio al LAC.

conta un aneddoto che le è rimasto particolarmente impresso?

«Ho conosciuto molti eccellenti solisti durante la mia carriera ma ricordo con particolare piacere un concerto con il leggendario pianista Emil Gilels, un incontro e una collaborazione che mi hanno dato un esempio indimenticabile di sincera attitudine verso la musica. Suonavamo con la Voronezh Philharmonic Orchestra i concerti per pianoforte di Beethoven e durante la parte lenta del *Concerto n.2* ebbi qualche problema con il ritmo. Durante l'intervallo Gilels si sedette al pianoforte ed iniziò a suonare proprio il frammento con il quale avevo avuto difficoltà variandone la velocità. Dopo un breve confronto

ammise di essere stato lui ad accelerare. Mi è rimasto impresso questo episodio per l'incredibile riguardo verso la musica e per l'attenzione dimostrata verso chi stava suonando con lui. Ho preso questa attitudine come un esempio da seguire durante la mia carriera».

Cosa raccomanderebbe ai giovani musicisti?

«Di essere onesti ed esigenti verso loro stessi, i loro colleghi e verso la musica, con l'augurio di un grande successo durante la loro vita professionale».

I biglietti del concerto sono in vendita alla cassa del LAC e su ticketcorner.ch.

FEDERICA BASSO

* direttore d'orchestra